

PRIMA DI LEGGERE LE POESIE, ANALIZZIAMO LA FORMA E LE FUNZIONI.

DEFINIZIONE / FUNZIONE

LA POESIA SI DIFFERENZIA DALLA PROSA:

- DAL PUNTO DI VISTA GRAFICO:
LA PROSA È SCRITTA IN RIGHE COMPLETE, LA POESIA IN VERSI.
- LA POESIA SEGUE DETERMINATE REGOLE METRICHE, RITMICHE O RETORICHE
 - 1 METRICHE → SILABE
 - 2 RITMICHE → ACCENTI
 - 3 RETORICHE → FIGURE RETORICHE
- DIFFERENZA PIÙ GRANDE? DIFFERISCE DALLA PROSA PER IL SUO SCOPO COMUNICATIVO
 - 1 PROSA → SCOPO PIÙ PRATICO (DARE INFORMAZIONI, RACCONTARE, DARE ISTRUZIONI, CERCARE DI CONVIN-
GERE, ECC...).
 - 2 POESIA → CREA UN MONDO DIVERSO (FUNZIONE IMMAGINATIVA ED EROTICA)
FUORI DAL REALE

STRUTTURA METRICA

ELEMENTI

- ELEMENTO FONDAMENTALE: VERSO. IL TERMINO VERSO DERIVA DAL LATINO VERTERE, TORNARE INDIETRO, GIRARE IN FATTO. IL VERSO NON USA TUTTO LO SPAZIO DELLA RIGA FINO ALL'ARGINE, MA AD UN CERTO PUNTO VA A CAPO, TORNA INDIETRO. IL VERSO È QUINDI CIASCUNA DELLE RIGHE CHE FORMANO UNA POESIA. ALLA FINE DELLE QUALI IL POETA VA A CAPO. IL V. È COSTITUITO DA UN DETERMINATO NUMERO DI SILABE.
 - N° PARI: VERSI PARISILLABICI
 - N° DISPARI: VERSI IMPARISILLABICI

PARISILLABO	✓	IMPARISILLABO	✓
BISILLABO	2	TRISILLABO (O TERNARIO)	3
QUATERNARIO (O QUADRISILLABO)	4	QUINARIO	5
→ SENARIO	6	SETTERNARIO	7
OTTONARIO	8	NOVENARIO	9
DECASILLABO	10	→ ENDECASILLABO	11

→ I PIÙ USATI NELLA NOSTRA TRADIZIONE POETICA ITALIANA. IN ITALIA SI ARRIVA FINO A SEDICI SILABE. IN CASO DI VERSI SUPERIORI A UNDICI SILABE SI USA IL "DOPPIO": DOPPIO SENARIO, OTTO-
NARIO, ECC.

LA REGOLA DEI VERSI TUTTI UGUALI SI UTILIZZÒ FINO ALL'OTTOCENTO (ANCHE CON RITMO). NELL'ERCA MODERNA C'È MAGGIORE LIBERTÀ: VERSI LIBERI.

- RIMA: È LA PERFETTA UGUAGLIANZA DEI SUONI RINALI DI DUE PAROLE A PARTIRE DALL'ULTIMA VOCALE ACCENTATA. es. *amore* L'ULTIMA VOCALE ACCENTATA È -O. PERCIÒ CIÒ CHE *amore* VIENE DOPO (-RE) È RIMA.
spasmi " "
giurisdizione "
donne NON È RIMA PERCHÉ GLI ACCENTI SONO DIVERSI.
poème

LA RIMA CONFERISCE MUSICALITÀ A UN TESTO, MA A VOLTE SERVE ANCHE A STABILIRE UNA PARTICOLARE RELAZIONE DI SIGNIFICATO FRA DUE PAROLE.

- SCOPO FONDAMENTALE: DARE MUSICALITÀ.
- SCOPO SECONDARIO: CERCARE UN LEGAME DI SIGNIFICATO es. (Parodi) *culla* LA VITA DELL'UOMO È UN
mulla TRATTO MOLTO BREVE. PRIMA
DELLA NASCITA (*culla*) E DOPO
LA MORTE C'È IL *mulla*.

TIPICI DI RIMA (pag. 20):

- RIME BACIATE: LA RIMA AVVIENE TRA DUE VERSI CONSECUTIVI. SCHIERA HA
es. di *vermicelli* *gradano* A (Quinto)
nonna *ce tanto imperatore romano* A

RITMICO ALTERNATE, QUANDO LA RIMA AVVIENE TRA VERSI ALTERNI. SCHEMA ABAB

es (Dante) Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori,
le cortisie, l'audaci imprese, i combati,
che furo al tempo che portaro i mori
al di qua il mare, e in Francia moquer tanto B

A
B
A
B

RITMICO INCROCIATE QUANDO IL PRIMO VERSO RIMA COL QUARTO E IL SECONDO COL TERZO. SCHEMA ABBA

es (Ritorno) Voi ch'operaste in nome sparso il nome
di quei sospiri ond'io nudriva'l core
in quel mio primo giovanile errore
quand'era in parte d'altro nome che quel d'ionio A

A
B
B
A

RITMICO INCATENATE: SONO SOLO IN STROFE DI TRE VERSI CHIAMATE TERZINE. QUANDO IL PRIMO VERSO RIMA COL TERZO, IL SECONDO CON IL PRIMO E IL TERZO DELLA STROFA SEGUENTE. SCHEMA ABBA BCB

es (Dante) Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende
prese costui de la bella persona
che mi fu tolta; e 'l mondo ancor m'offende

Amor, ch'a nullo amato amar perdona
mi prese del costui piacer sì forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.

A
B
A

B
C
B

LA TERZINA È LA
STRUTTURA BASE
DELLA DIVINA COMMEDIA

STROFA: È UN'UNITÀ METRICA IN CUI SI RAGGRUPPA UN CERTO NUMERO DI VERSI.

IL VERSO È UN'UNITÀ METRICA MINIMA (LA METRICA È TUTTO CIÒ CHE STUDIA LA POESIA: TIPI - SONETTO, STROFE, VERSO - INSIEME DELLE UNITÀ DI MISURA).

LA STROFA È UN'UNITÀ METRICA PIÙ GRANDE, FORMATA DA VERSI. AL SECONDO DEL NUMERO DI VERSI DA CUI È FORMATA PRENDI NOMI DIVERSI:

- DISTICO: STROFA DI DUE VERSI.

- TERZINA: STROFA DI TRE VERSI.

- QUARTINA: STROFA DI QUATTRO VERSI.

- SESTINA: STROFA DI SEI VERSI.

- OTTAVA: STROFA DI OTTO VERSI.

- LIBERA: STROFA IL CUI NUMERO DI VERSI NON È FISSO ED ESSI HANNO UN METRO VARIABILE O SONO LIBERI (IN ESSI VARIA CIÒ CHE IL NUMERO DI SILLABE).

COMPONENTI METRICI: COLI VERSI INSIEME FORMANO UNA STROFA, PIÙ STROFE INSIEME FORMANO UNA STRUTTURA METRICA O COMPLESSIVO. NE ESISTONO DI VARI TIPI, I PIÙ DIFFUSI SONO:

- IL SONETTO È STATO INVENTATO PROBABILMENTE DA JACOPO DA LEONTINI, POETA SICILIANO DEL DUECENTO (1200) LA SCUOLA SICILIANA - GRUPPO DI POETI CHE HANNO LE STESSIDEE - È LA PRIMA FORMA LETTERARIA ITALIANA.

È COSTITUITO DA 14 VERSI ENDECASILABI DIVISI IN DUE QUARTINE E DUE TERZINE (4-4-3-3) CON RITMICO ALTERNATE O INCROCIATE (QUARTINE) E ALTRI VARI TIPI (TERZINE). I VERSI SONO SEMPRE ENDECASILABI.

es (Ugo Foscolo) Ma più mai toccherò la riva spumante
ove il mio corpo fanciullettò bagnò,
Zacinto mio, che te specchi nell'onda
del greco mar da cui sorgine marquisse

A
B
A
B

Tener, e far quell'onde fiandre
col mio primo sorriso onde non tregue
le tue limpide moli e le tue fiandre
l'incalza verso di colui che è acqua

C
D
C
D

contò fabuli, ed il diverso esilis
per cui bello di forma e di avventure
bracciò la sua petriosa itale Veste

Ma non altro che il conto arca d'officio
o marmora mia terra, io poi prescindo
il fato all'incanto repulisti.

IL SONETTO È FORSE IL COMPLESSIVO PIÙ USATO NELLA POESIA ITALIANA

LA CANZONE È FORMATA DA CINQUE O PIÙ STROFE, DETTE STANZE, COSTITUITE DA UN NUMERO UGUALE DI VERSI, ENDECASILABI O SETTEVARI.

CE' SEMPRE UN NUMERO UGUALE DI VERSI. A VOLTE LA CANZONE È CONCUSA DA UNA STANZA DIVERSA DALLE ALTRE CHIAMATA CONGEDO O COROLLARIO CON LA QUALE IL POETA SI RIVOLGE DIRETTAMENTE ALLA POESIA INVITANDO LA AD ANDARE DAGLI ASCOLTATORI E DA I LETTORI.

IN QUESTA SUA FORMA FU STABILIZZATA (PASSATA A FORMA) DA PETRARCA NEL

TRECENTO. ALTRE MODIFICHE VENGONO APORTATE DAL LEOPARDO NELL'OTTOCENTO. IL LEOPARDO USA INATTI LA CANZONE LIBERA CIOE' COSTANZE DI VARIA ALTEZZA.

es (Petrarca)

Chiare, fresche, e dolci a que
 ore le belle membra
 pose colui che solo se me par donna;
 gentil nome non mi piacque
 (con sospir mi rimembrando)
 e lei di fare al bel fianco colonna;
 infra e fior che la gonna
 leggevada ricovera
 co' l'angelico seno;
 aere natio, aere
 ove amor co' begli occhi il cor mi apra;
 date udienza insieme
 a le dolenti mie parole estreme

BALATA : VA DAL DUECENTO FINO A TUTTO IL QUATTROCENTO. GRA ACCOMPAGNATA DA MUSICA. ANCH'ESSA E' PORTATA DA STROFE (STANZE) DI ENDECASILLABI O SETTENARI E DA UN RITORNELLO ORIPRESA CHE SI TROVA ALL'INIZIO DEL CORPOVINGITO E VIENE RIPETUTO DOPO OGNI STANZA.

LE FIGURE RETORICHE

LE FIGURE RETORICHE SONO DEI PARTICOLARI ARTIFICI STILISTICI DEI PARTICOLARI ACCORGIMENTI TECNICI CHE LO SCRITTORE USA PER DARE PARTICOLARI MESSAGGI AL LETTORE (NELLA COMUNICAZIONE SIA SCRITTA CHE ORALE COLUI CHE PARLA O CHE SCRIVE USA PARTICOLARI ACCORGIMENTI TECNICI OSTILISTICI PER SUGGERIRE PARTICOLARI EMOZIONI O INVIARE MESSAGGI ALL'ASCOLTATORE O AL LETTORE).

SI CHIAMANO FIGURE PERCHE' PORTANO L'ESPRESSIONE NELL'AMBITO DEL SENSO FIGURATO DELLE PAROLE, ANZICHE' RITENERE NEL SENSO LETTERALE.

SENSO LETTERALE

SIGNIFICATO PRIMARIO, ORIGINARIO DELLA PAROLA es. *Leone* (animale)

SENSO FIGURATO

SIGNIFICATO UTTERIORE CHE LA PAROLA PUO' ASSUMERE, SECONDARIO. es. *Leone* una persona (persona espressionista)

SI CHIAMANO RETORICHE PERCHE' RIGUARDANO APPUNTO LA RETORICA CHE NEL MONDO ANTICO, GRECO E LATINO ERA L'ARTE DEL PARLARE, DEL SAPER CONVINCERE GLI ASCOLTATORI.

A SECONDA DEL TIPO SI POSSONO DIVIDERE IN TRE GRUPPI PRINCIPALI:

- FIGURE DI SUONO (DEL SIGNIFICANTE), CHE RIGUARDANO LA RIPETIZIONE O LA CREAZIONE DI PARTICOLARI SUONI;
- FIGURE DI ORDINE, CHE RIGUARDANO LA DISPOSIZIONE DELLE PAROLE ALL'INTERNO DEL VERSO O DELLE STROFE;
- FIGURE DI SIGNIFICATO, CHE RIGUARDANO IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE CHE ASSUME UN VALORE FIGURATO.

FIGURE DI SUONO

1 ALLITTERAZIONE : E' LA RIPETIZIONE DI UNO O PIU' SUONI ALL'INIZIO O ALL'INTERNO DI PIU' PAROLE;

es (Petrarca)

Ora, ben puro tu parturisti la rosa
 di me con tue parenti e rapibile onde

2 ASSONANZA

VOC =
 CONS ≠

: QUANDO TRA DUE O PIU' PAROLE A PARTIRE DALL'ULTIMA VOCALE ACCENTATA HANNO UGUALI LE VOCALI E DIVERSE LE CONSONANTI (RIMA IMPERFETTA);

es (Dante)

Berti d'oro verso quella donna
 d'amor che chiamo il fiume,

3 CONSONANZA

CONS =
 VOC ≠

: E' UGUALE ALL'ASSONANZA MA ANZICHE' ESSERE DUE VOCALI UGUALI E UNA CONSONANTE DIVERSA, SI HANNO CONSONANTI UGUALI E VOCALI DIVERSE;

es (Montale)

tra gli occhi parlava la mandorla

4 ONOMATOPEA

: E' LA RIPRODUZIONE ATTRAVERSO LETTERE O PAROLE DI SUONI NATURALI;
 es (Petrarca)
 Ch'io vedo lei solo quel bianco
 di strado;
 che un pinnolo da fare tra stances
 dove stan di compagne

FIGURE DI ORDINE

- 1 ANAFORA : È LA RIPETIZIONE DI UNA O PIÙ PAROLE ALL'INIZIO DI DUE O PIÙ VERSI SUCCESSIVI:
es (Dante)

Per me sì ne me la città dolente,
per me sì ne me l'eterno dolore,
per me sì ne l'isole perdute genti.
- 2 ANTITESI : SI HA QUANDO NELLA STESSA FRASE SONO PRESENTI TERMINI DI SIGNIFICATO OPPOSTO.
es (Dante)

Non fonda verde, ma di color fuoco;
non nemi schietti, ma nodosi e involti;
non pomi arborati, ma stecchi con tozzi.
- 3 CHIASTRO : SIGNIFICA INCROCIO, PRENDE IL NOME DALLA LETTERA GRECA X (CHI) INRATTI LA X È UN INCROCIO. CONSISTE DI QUATTRO ELEMENTI IN CUI L'ORDINE DELLE PAROLE DEL SECONDO GRUPPO È INVERTITO RISPETTO AL PRIMO. ESISTONO DUE TIPI DI CHIASTRO, UNO CHE RIGUARDA I RAPPORTI DI SIGNIFICATO, L'ALTRO I RAPPORTI GRAMMATICALI.
 - RAPPORTI DI SIGNIFICATO:
es (Dante) A B B A

Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori
 - RAPPORTI GRAMMATICALI:
es (Ritorno) A B B A

face non brava e non ho da far guerra
- 4 INVERSIONI : ESISTONO DUE TIPI DIVERSI DI INVERSIONI:
 - ANASTROFE : INVERSIONE DELL'ORDINE NORMALE DI DUE TERMINI O DI DUE GRUPPI DI TERMINI NELLA COSTRUZIONE DELLA FRASE.

es (Monte) sparsi il male di andare ho imbracciato
es (Ritorno) sempre con me fu quest'anno colla
es (Dante) chi serve Italia, di dolore nobile
 - IPERBATO : È UN'ALTERAZIONE DELL'ORDINE DELLE PAROLE CON L'INSERIMENTO DI UNO O PIÙ TERMINI TRA I MEMBRI DEL DISCORSO CHE DOVREBBERO STARE UNITI.

es (Giacca) acque / cambi / felici
es (Ritorno) o questa notte i batti e un mazzuoli
pura la luna

FIGURE DI SIGNIFICATO

- 1 SIMILITUDINE : È UN PARAGONE CHE VIENE FATTO TRA DUE IMMAGINI E VIENE INTRODOTTI DI SOLITO DAI NESSI COME - COSÌ, COME - TAL.
es (Monte)

Come sul capo al naufragato
l'onda d'arabico e persi,
l'onda un cuor di miserabile,
alta pur dimora e bene
come la notte a scendere
made remote immo;

tal su quell'elmo il cumulo
della memoria scese!
- 2 METAFORA : SI PUÒ DEFINIRE UN PARAGONE ABBREVIATO TRA DUE REALTÀ LONTANE MA ACCORDATE DA UN ELEMENTO DI SIGNIFICATO.
es

pelle → morbidezza → velluto
- 3 METONIMIA : SI TRATTA DELLA SOSTITUZIONE DI UN TERMINE CON UN ALTRO LEGATO AL PRIMO DA RAPPORTI LOGICI CHE POSSONO ESSERE DI VARIO TIPO:
 - CAUSA PER EFFETTO O VICEVERSA:
es lavoro → sudore mi guardavo il pane con il sudore (lavoro).
 - CONTENITORE PER CONTENUTO:
es vino → bere bene un bere (vino)
 - AUTORE PER OPERA:
es Dante → Divina Commedia leggere Dante (D.C.)
 - MATERIA PER OGGETTO:
es olio di Picasso → quadri dipinti ad olio.
- 4 OSSIMORO : CONSISTE NELL'ACCIARE DUE PAROLE DI SIGNIFICATO OPPOSTO
es

peso leggero, dolce dolore, amore muto, baci tumultuosi

5 IPERBOLE

pp do 24 e 50
: CONSISTE NELL'ESPRIMERE UN CONCETTO ATTRAVERSO UN'ESAGGERAZIONE,
SIA PER ECCESSO CHE PER DIFETTO.
es (Petrarca) Non era l'andare, ma cose mortale,
ma d'ancefala forma.

6 LIPOTE

: CONSISTE NELL'ESPRIMERE UN CONCETTO NEGANDO IL SUO CONTRARIO;
SI USA PER ATTENUARE UN'ESPRESSIONE TROPPO FORTE.
es (Mammone) Don Alfontio non ha certo un cuor di leone
brutto → non bello.

QUANDO SI FA L'ANALISI DI UN TESTO POETICO, BISOGNA ANALIZZARLO SOTTO VARI ASPETTI:

- LIVELLO METRICO:
 - FORMA METRICA DEL COMPONENTO (SONETTO, ECC.);
 - VERSI;
 - RITMO;
 - STROFE.
- LIVELLO TEMATICO: CIÒ DI CUI PARLA LA POESIA:
 - PARAFRASI: TRADURRE IN PROSA I VERSI DELLA POESIA CON TERMINI PIÙ SEMPLICI PER RENDERE PIÙ COMPRESIBILE. PROCEDURA:
 - RISTABILISCO L'ORDINE SINTATTICO, RITETTO A POSTO LE PAROLE;
 - SOSTITUISCO PAROLE COMPLICATE CON TERMINI PIÙ SEMPLICI;
 - INTEGRO CIÒ CHE DICE IL POETA CON ALTRE ESPRESSIONI PER RENDERE PIÙ COMPRESIBILE IL COMPONENTO.
- INDIVIDUO I TEMI PRINCIPALI E QUANDO CHE CORRISPONDANO ALLE STROFE
- LIVELLO SINTATTICO